Anno III

N. 36

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Martedì 11 Febbrajo 1879 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 febbrajo.

Oggi lasciamo la parola ai nostri Corrispondenti da Roma e da Parigi. D'altronde poco avremmo a che dire, dacchè il telegrafo non ci recò nulla di nuovo. A Vienna la crisi ministeriale non è per anco risolta; non ci venne la conferma, e nemmanco una smentita, riguardo la Convenzione turco-russa, e ci vien confermato per contrario da varie fonti il contratto per cui l' Inghilterra ha fatto acquisto dei beni dello Stato nell' isola di Cipro.

L'unica notizia di qualche importanza che riceviamo oggi, si è quella comunicataci dalla *National Zeitung*, che il Consiglio federale germanico abbia approvato il notissimo progetto del Principe Bismarck, però con le modificazioni attenuanti suggerite dalla sua Commissione.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 9 febbraio.

A coprire la vergogna e il danno del tentato e non riuscito connubio col gruppo Nicotera l' onorevole Sella ha ripreso le redini della destra. Il programma in verità di questa ricostituzione ha lasciato negli animi molta delusione. Una cosa sola appare manifesta, la volontà cioè di mantenere il pareggio a qualunque costo. Niuno certamente disconosce l' importanza e la necessità della questione finanziaria pel nostro paese, ma in limiti così angusti non può e non deve arrestarsi la nostra politica. Quando il malcontento scoppia da tutte le parti; quando provincie e comuni sono impotenti a sopportare il peso di pubblici aggravi; quando la popolazione, schiacciata dalle imposte sulle materie alimentari di prima necessità, si abbandona in larga misura all' emigrazione, e per cercare sollievo dimentica la patria diletta e trova in inospiti contrade la disperazione e la morte, l' uomo di governo che ricorda soltanto le inesorabili necessità del bilancio ed intima a' suoi seguaci di non pensare per ora a soppressione o riduzione di tasse, quell' uomo fa troppo a fidanza colla pazienza dei contribuenti italiani. La prosperità di una Nazione non si misura dalle condizioni del suo Tesoro soltanto, ma dal benessere della generalità dei cittadini. I debiti sono compatibili con una agiatezza relativa: se si aggrava soverchiamente la mano, si finisce ad inaridire le fonti stesse della produzione. Il miraggio del pareggio dello Stato ottenuto colla miseria dei suoi abitanti non è che un' atroce ironia. Sappia dunque il paese e sappiano gli elettori friulani che il Partito capitanato da Sella non pensa per ora ad abolire o ridurre la tassa del macinato. Se i vostri contadini continuano ad emigrare per isfuggire l' imposta odiosa, se i rimasti nelle diserte campagne grideranno alla fame, se gli onesti operai dovranno stremare ai loro figli la già scarsa misura del pane, ebbene, si confortino pensando che l' equilibrio finanziario si è a qualunque còsto ristabilito, e gridino in coro colle Associazioni costituzionali grandi e piccine: « viva Sella, viva il pareggio. »

L' abolizione del macinato proposta dal Ministero Cairoli, e sotto di lui deliberata dalla Camera elettiva, poteva e può mantenersi a patto che non si deliberino nuove spese. Ebbene; vedete? Questi rigidi mantenitori del pareggio sono disposti a votare 90 milioni circa per spese staordinarie del Ministero della guerra, 24 milioni circa per porti affatto secondari, 14 milioni per arsenali, e via di questo trotto. Ne volete di più? Il Sella, così feroce coi contribuenti parchi ed onesti, impietosito davanti ad una Commissione di pecorelle toscane disposte a ritornare all' ovile, prima che il relativo progetto sia pubblicato e discusso, promette l'appoggio suo e de' suoi nell' accordare al Comune di Firenze 49 milioni di lire. Capisco bene che per questa via il bilancio non offrirà margine sufficiente per la riduzione e l' abolizione del macinato. Buoni elettori friulani, confortatevi; se il pane è caro, se il mugnajo vi sottrae una quarta parte della polenta quotidiana, vi compensi almeno il pensiero che l' esercito viene munito all' ultima moda e che si concieranno le ossa del Municipio di Firenze, e di questo felice risultato ringraziatene il Sella e gli amici suoi.

Dopo domani sera avrà luogo la convocazione del partito Cairoli. Non credo commettere indiscrezioni annunciandovi che la riunione, a giudicare dall' umore de' suoi membri, dichiarerà di opporsi alle spese straordinarie dell'esercito, degli arsenali e dei porti, e ciò per essere coerenti all' abolizione del macinato. Si designerà Cairoli capo unico del Partito, e si darà battaglia al Ministero sul punto delle maggiori spese. Però il Ministero conscio della sua debolezza, è risoluto a a non farne questione di Gabinetto; piglierà uno schiaffo e resterà al suo posto.

L'esempio della Destra ricostituita col Sella ha fatto sorgere il desiderio che qualche cosa di simile si operi anche nella Sinistra. So che la *Patria del Friuli* accarrezza questo pensiero. Ma sarebbe poi un bene o un male? Io esiterei molto a pronunciarmi. Meglio pochi ma buoni, che molti ma sospetti. Ognuno ricorda quale fosse stato il contegno di Crispi e di Nicotera, niuno ignora quale fosse sempre lo scopo delle loro manovre. Combattere tutti quando non fossero essi al potere, nella speranza di afferrarlo; una volta poi che lo scopo non sia raggiunto, tentare la riconciliazione cogli avversarii di ieri per combattere uniti allo scopo di prima. Ora il partito Cairoli a queste guerre ed a queste manovre non è disposto di prestarsi. Che se il Crispi ed il Nicotera sono animati dal santo pensiero di ricostituire salda l'antica compagine della Sinistra, invece che esprimere delle querule lamentazioni sui loro Giornali, facciano un passo avanti, si ascrivano puramente e semplicemente fra i seguaci del Cairoli; e saranno i benvenuti. Ma se pretendono che il Caroli abbia lui a farsi loro incontro e sè ed i suoi sommettere alla direzione dell' uno o dell'altro o di entrambi, hanno da aspettare per un gran pezzo. Si può dimenticare il passato, ma non si deve pregiudicare l'avvenire.

Ad onta che le precauzioni governative contro la peste siano abbastanza severe, la Sicilia non pare ancora contenta. In questo punto è arrivato un dispaccio privato, secondo il quale i Sindaci dell' isola con proteste collettive intendono chiedere l'allontanamento dai posti italiani di qualunque nave proveniente dal Levante, obbligandola a recarsi al lazzaretto di Marsiglia in osservazione. Questo è poi troppo: i Sindaci siciliani dovrebbero sapere che Marsiglia ed il suo lazzaretto appartengono alla Francia.

Parigi, 7 febbraio.

Il Messaggio del nuovo Presidente della Repubblica ha prodotto in generale una eccellente impressione. Modesto nello stile, freddo e calcolato, dà a comprendere ch' esso nella sua qualitá di Capo dello Stato osserverá rigorosamente le regole parlamentari. Parco di promesse, e senza neppure indicare una sola delle questioni che dovrannosi risolvere nell' attuale sessione, non volle pregiudicare l' iniziativa alla liberta de' ministri, e si mantiene nella serenità di chi è irresponsabile.

Egli ha mandato alle *Camere Sovrane* un Messaggio senza fare un programma. Che la perfetta armonia continui a regnare tra il potere legislativo e l' esecutivo è l' incognita a cui non si potrebbe ora rispondere, perchè dipende dall' attrito delle opinioni in Parlamento, che da questo nasca la scintilla feconda di luce benefica o la folgore che apporti incendio e rovina.

La stessa riserva prudente del Messaggio ci addimostra come il Presidente della Repubblica concepisca la sovranità della Nazione onninamente devoluta al potere legislativo, giacchè i ministri ed il Presidente della Repubblica non potranno in veruna circostanza opporsi alle decisioni del potere legislativo, fossero pur queste per divenire, con una finzione legale, tirannide contro la minoranza delle due Camere.

Fintanto che le due Camere conviveranno d' accordo, il Governo sarà sopra un letto di rose; ma se avviene ciò che è possibile, che le due Camere non sieno dello stesso avviso, che farà il Presidente della Repubblica? Ecco un' altra incognita, da cui possono scaturire avvenimenti che sarebbe imprudente di prevedere.

La stampa è quasi unanime a riconoscere nel nuovo Presidente della Repubblica le alte doti di mente ed una rettitudine di pensiero che non si è mai smentita un istante. Egli è d' altronde forse il solo uomo che abbia le disposizioni di spirito che lo rendano atto ad esercitare la sua alta magistratura all' americana, senza fasto e senza quella messa in iscena che tanto si addice al carattere francese.

Tutti sperano giorni pacifici all' interno ed una condotta prudente nelle relazioni estere. La conferma di Waddington al ministero degli esteri è una garanzia che la Francia si manterrà nei Consigli di Europa modesta, ma ferma sostenitrice dei deboli contro le pretese de' forti.

In quanto all' amnistia, veggendo che neppure il nome suo venne pronunziato nel Messaggio, i giornali più avanzati muovono un piccolo lamento, poi si consolano perchè credono che nella parola di pacificazione, *appaisement*, sia sottinteso l' equivalente; infatti si dice che ai graziati per fatti inerenti alla insurrezione della Comune si concederà la restituzione dei diritti politici, e che simile misura si applicherà ai contumaci.

Intanto si segnano petizioni a Parigi ed in varie città per domandare l'amnistia a favore di Blanqui; amnistia che non sarà niegata, perchè il ministero sa bene che Blanqui per la vecchiezza, le infermità ed i patimenti sopportati da otto anni, è ridotto allo stato fossile e non potrebbe creare al Governo repubblicano alcun imbarazzo, tanto più ora che la Repubblica, suo ideale, è un *fatto compiuto*.

Chi più di tutti approfitta dei favori della situazione è il Presidente della Camera, il quale, sentendosi al secondo posto gerarchico, non mancherà di tirar l' acqua al suo molino. Non so come i suoi elettori di Belleville potranno ora rammentargli le promesse delle passate professioni di fede, chè in possesso del Palazzo Bourbon per giungere a lui, che come Achille s' è ritirato sotto la tenda, dovranno parlare al portiere gallonato ed agli uscieri di servizio più severi della portinaja di via Bonaparte, dove dimorava dodici anni or sono.

Nullo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *(Seduta del 10.)*

La seduta è cominciata colla votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di Legge per l'aumento

dei fondi stanziati pel 1879 per la costruzione di strade. Si lasciano le urne aperte.

Il ministro Mezzanotte presenta due relazioni intorno ai lavori per la sistemazione del Tevere ed il progetto di Legge per la proroga del termine fissato alla inchiesta sopra le ferrovie per terminare i suoi lavori.

Prendesi a trattare della Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra Italia e Francia.

Nervo comprende come il Governo non abbia potuto ottenere dalla Francia tutti quei miglioramenti daziari che erano desiderabili. Cita fra essi quelli relativi alla navigazione di cabottaggio, alla produzione degli spiriti, alle raffinerie dello zucchero, e ai marmi. Crede che convenga formulare un ordine del giorno, nel quale sieno stabilite le basi del Trattato definitivo che sarà per essere conchiuso colla Francia.

Guala, Sanguinetti Adolfo e Plutino Agostino riconoscono che in questa Convenzione provvisoria i vantaggi conseguiti compensano gli aggravi che non si poterono evitare. Enumerano i prodotti, i cui dazi vennero alleggeriti, ed accennano altresì i prodotti che raccomandano al Ministero, per adoperarsi onde ottenere anche per essi qualche utile accordo.

Del Vecchio Pietro e Trompeo veggono con soddisfazione che nella Convenzione presente non siansi impegnate molte voci. Confidano che essa sia un avviamento ad altri miglioramenti di tariffe a tutela ed incoraggiamento delle industrie nazionali.

Rudinì e Del Giudice domandano schiarimento circa i dazi dai quali sono veramente colpiti i vini italiani ed i frutti secchi alla loro introduzione in Francia.

Torrigiani, Romano Giuseppe ed Elia appoggiano pur essi la Convenzione, facendo però alcune riserve.

Annunziato poi che dallo scrutinio segreto il predetto disegno di legge risultò approvato, prende la parola il relatore Luzzatti.

Egli non reputa opportuno di soffermarsi molto alle questioni toccate da Nervo, le quali, trattandosi ora con intento di risolvere, potrebbero essere pregiudicate. Dà però alcune spiegazioni intorno ad esse, come ne dà riguardo alle tariffe citate da Guala, Sanguinetti, Torrigiani, Elia, e alla applicazione del dazio d'importazione sui vini italiani e alle frutte secche in Francia, fatta da quel Governo con particolare interpretazione degli accordi intervenuti. Riguardo poi ai voti espressi da talun oratore per nuovi e maggiori miglioramenti delle nostre relazioni daziarie colla Francia, egli dice che deve scrupolosamente guardarsi dal fomentare le lusinghe che si concepiscono. Soggiunge che a prevedere quanto di meglio si potrà sperare, conviene attendere che la Commissione di inchiesta commerciale francese abbia terminato i suoi lavori.

Ritiene che le conclusioni e le proposte della medesima non oltrepasseranno certamente la linea dell'equità; ma ad ogni modo ricorda che, a guarentirci contro i soverchi aggravi, noi abbiamo lo scudo della tariffa generale. Conchiude proponendo, a nome della Commissione, una questione, se cioè il Governo, nel denunciare o nel prorogare i Trattati commerciali senza intervento del Parlamento, segua o no una retta norma costituzionale.

Il ministro Majorana dà pur esso risposta alle osservazioni fatte o raccomandazioni direttegli, rilevando però che in parecchie parti le nostre condizioni furono notevolmente migliorate, in nessuna peggiorate da quello che erano. Confida anch'egli nelle negoziazioni del Trattato definitivo; sarà dato stabilire allora alcuni accordi che finora non si poterono conseguire, e afferma che il governo fin qui tiene nel massimo conto le discussioni avvenute e i voti manifestati e continuerà ad averli presenti e ad appoggiavisi in ogni trattativa che imprenderà.

Il ministro Depretis soggiunge quindi, riferendosi alla questione posta da Luzzatti, che finora la giurisprudenza seguita fu quella detta da lui, ma che il Ministero non ricusa di entrare in tale discussione, senza però assumere impegno per una risoluzione contraria all'antica giurisprudenza.

Si approva infine l'articolo di legge concernente la convenzione e procedesi allo scrutinio segreto. Ma la Camera non trovasi più in numero.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 febbraio contiene Relazione e decreto che istituisce una Commissione con incarico di studiare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nel regolamento del 23 maggio 1872 sulla coltivazione indigena del tabacco al fine di conciliare gli interessi del monopolio con quelli della agricoltura.

— In seguito a dissensi avvenuti in seno alla Commissione per l'inchiesta agraria, parecchi membri presenteranno le loro dimissioni.

— Telegrafano allo *Spettatore* da Roma: È in corso di stampa la lettera apostolica, colla quale il Santo Padre, nel giorno anniversario della sua elezione, proclamerà un Giubileo speciale. Questa lettera indica le ragioni per cui il papa è addivenuto in questo santo proposito.

— La Commissione incaricata di fare studi pel miglioramento della coltivazione indigena dei tabacchi, è composta dei senatori Brioschi (presidente) e Rizzari; dei deputati Bertani Agostino, Cancellieri, Canzi, Luzzatti, Mussi Giuseppe, del sig. Ellena ispettore generale delle finanze; del commendatore Miraglia, capo-divisione al ministero di agricoltura; del sig. Turconi, capo-divisione al ministero delle finanze; del sig. Goupil, direttore della Regia del sig. Duchoquè Alessandro, segretario del Consiglio d'amministrazione della Regia; e del sig. Cappa, ispettore tecnico presso la direzione governativa sulla Regia de' tabacchi, come segretario.

Notizie estere

La *Kölnische Zeitung* assicura che le associazioni comuniste di Londra condannarono Gambetta a morte. La polizia inglese avrebbe avvertito le autorità francesi di vigilare contro un attentato possibile.

— Scrivono da Parigi, 9 febbraio: il ricevimento del corpo diplomatico all'Eliseo fu cordialissimo. Grèvy era in compagnia di Waddington presidente dei ministri e di Gresley ministro della guerra. Il nunzio pontificio, quale decano dei diplomatici accreditati presso il Governo francese, gli diresse un'allocuzione in cui constatò le buone relazioni della Francia colle altre potenze. Grèvy gli rispose ringraziandolo ed assicurando che il Governo della Repubblica farà tutto il possibile per mantenerle e raffermarle. Esso pregò i rappresentanti delle potenze di trasmettere ai rispettivi gabinetti i suoi sentimenti di riconoscenza per la premura mostrata nel riconoscere il nuovo Governo. Non vi fu alcun apparato militare.

DALLA PROVINCIA

Mortegliano, 11 febbrajo.

I sottosegnati fecero richiesta del *nulla osta* per ottenere il passaporto nello scopo di emigrare in America.

Zucchiatti Giuseppe fu Giovanni, Zucchiatti Anna di lui moglie, Zucchiatti Giovanni e Marcellina figli, Zucchiatti Giuseppe, Anna e Guglielmo, Piccoli Francesco.

Il Sindaco
Virginio Pagura.

CRONACA DI CITTÀ

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico municipale del mese di decembre che riassume i dati dell'intero anno 1878, ricaviamo le seguenti notizie:

Il totale numero dei nati vivi fu di 930, dei quali 23 non appartenenti per domicilio al Comune di Udine. I morti ascesero a 1071, ma di questi ben 224 che appartenevano per domicilio ad altri Comuni del Regno ed all'estero, cosicchè la vera cifra dei decessi pel nostro Comune si limita a 847.

Per riguardo all'età 380 (e cioè più d'una terza parte di tutti i morti) non avevano nemmeno raggiunto il quinto anno di vita; 36 morirono in età più che ottuagenaria; tre superarono i 90 anni.

Le principali cause di morte furono le infiammazioni degli organi respiratori (157), le infiammazioni dello stomaco ed intestini (111), la pellagra (92), le tubercolosi (78), e la difterite (53).

Il totale numero dei matrimoni fu di 191, e dal prospetto delle età degli sposi ci risulta che la donna preferisce rinunciare al celibato dai 20 ai 25 anni, l'uomo dai 25 ai 30. Ci furono però quattro spose che avevano oltrepassati i 60 anni ed uno sposo oltre settantenne.

Tenendo conto del numero dei nati, di quello dei morti, nonchè dalle risultanze dell'emigrazione ed immigrazione, si ottiene il dato della popolazione calcolata, che pertanto al 31 decembre decorso ascendeva a 30632 abitanti.

Concorso alla Fiera enologica italiana in Roma. Dalla Prefettura ricevemmo la seguente:

Udine, li 8 febbraio 1879.

Il Comizio Agrario di Roma, anche nel corrente anno, ha promosso un concorso e Fiera enologica italiana da tenersi in quella Città dal 12 al 25 del prossimo mese di marzo.

Affinchè la produzione vinicola di questa Provincia vi sia il più che si possa largamente rappresentata, e possano i vinicultori concorrere anche ai premi stabiliti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, prego la S. V. a voler compiacersi di pubblicare nel Giornale da Lei diretto la suespressa comunicazione.

Il Prefetto CARLETTI

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto sulla tassa di esercizio o di rivendita 1878-79:

Compilata dalla Giunta Municipale la lista suppletiva 1878, e principale 1879 dei contribuenti alla tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il Pubblico:

a) che dette liste saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 9 corrente, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di cent. 60, corredati dai necessarj documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico, Udine 6 febbraio 1878.

Il Sindaco **PECILE**

Banca di Udine

Situazione al 31 *gennaio* 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	57,189.50
Portafoglio	2,206,019.74
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	184,047.—
Effetti all'incasso	6315.46
Effetti in sofferenza	600.—
Valori pubblici	101,916.37
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	332,373.—
» detti garantiti da deposito	734,701.89
Deposito a cauzione de' funzionari	67,500.—
» detti a cauzione antecipazioni	938,572.10
» detti liberi	346,580.—
Mobili e spese di primo impianto	10,394.55
Spese d'ordinaria Amministrazione	1421,78
	L. 5,571,131.39
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	2,546,405.45
» detti a risparmio	172,757.67
Creditori diversi	340,526.72
Depositanti a cauzione	1,006,072.10
» detti liberi	346,580.—
Azion. per inter. a tutt'oggi e residui	5,520.17
Fondo riserva	30,332.13
Utile netto a 31 dicembre 1878	37,621.92
Utili lordi corrente esercizio compreso il oesoconto 1878	38,315.23
	L. 5,571,131.39

Udine, 31 gennajo 1878.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

I signori Medici delegati straordinarii dalla Associazione nazionale dei Medici condotti per i singoli Circondarii della Provincia del Fiuli, sono invitati ad una seduta che avrà luogo sabato venturo 15 corrente, al mezzodì, in casa del sottoscritto, Via Poscolle, 29, Udine.

Lo scopo della seduta si è quello di accordarsi sulle misure più opportune da attuarsi nei singoli Circondarii per ottenere il desiderato risveglio d'efficace spirito di associazione fra i Medici Friulani, scuotendone d'addosso l'inveterata apatia.

Udine, li 10 febbraio 1879.

Dott. Fernando Franzolini
Medico-Chirurgo primario dell'Ospedale di Udine

Il Consiglio amministrativo del Monte di pietà di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per norma di chi può averne interesse, si porta a pubblica conoscenza:

I. che coll'anno in corso scadono i pegni fatti nell'anno 1877 presso questo Monte di Pietà, i cui biglietti sono di color bianco;

II. che quindi il ricupero o la rimessa dei medesimi deve essere fatta di mano in mano che scadono i 20 mesi di durata, decorribili dal giorno in cui sono fatti i pegni, come sta annotato anche sul biglietto, essendo erroneamente invalsa nel Pubblico l'opinione che durino due anni.

Si avvertono poi i possessori di biglietti dell'annata 1877 della convenienza di fare la rimessa principiando dai pegni fatti nel mese di gennaio detto anno, e così di seguito mano mano che se matura la scadenza di 20 mesi, mentre dovranno attribuire a sè stessi le dannose conseguenze che potrebbero derivare dal ritardo.

Udine, li 6 febbrajo 1879.

Il Presidente
Mantica.

Il Segretario — Gervasoni

Banchetto patriottico. Domenica scorsa, buon numero di Patrioti udinesi, i quali presero parte alle agitazioni e cospirazioni politiche ed alle patrie battaglie che ebbero per scopo la nostra liberazione dal dominio straniero, si riunirono a fraterno banchetto all' *Albergo d'Italia*, ravvivando così le passate vicende e le care memoria di avventurosi episodi che prepararono tanti gloriosi avvenimenti.

Alla fine del banchetto fu deciso di mandare due telegrammi, uno al Re e l' altro al Generale Garibaldi. Il primo fu anche spedito; il secondo non fu accettato dall' Ufficio telegrafico, ed era del seguente tenore:

Generale Garibaldi

Isola Maddalena — Caprera.

Vecchi patrioti friulani, cospiratori, soldati, affratellati comune idea, oggi riuniti, stretti la mano *giurando compimento Italia*, salutano Voi Eroe Patria.

Cella — Farra — Pontotti — Rizzani — Volpe

Questo telegramma fu respinto per le parole messe in corsivo, giusta *veto* apposto dall'Autorità politica, cui non possiamo apporre a colpa l' obbedienza alle istruzioni ricevute.

Il Ballo Sociale, iniziato dall' Istituto filodrammatico e da una Commissione di eletti cittadini a norma del Programma qui appresso trascritto, avrà luogo definitivamente la sera di venerdì 14 febbraio corrente ore 9 al Teatro Minerva.

Siccome poi la Commissione incaricata di ricevere le sottoscrizioni, difficilmente potrà riuscire ad invitare in persona tutti i Soci dell' Istituto, questi vengono avvertiti che la sottoscrizione stessa resterà aperta sino a tutto mercoledì 12 corrente.

Programma.

L'azione è fissata in lire 5 e dà diritto all' azionista d' intervenire al Ballo colle Signore della propria famiglia.

È facoltativa la maschera tanto per l'azionista che per le sue Signore.

Oltre il proprio viglietto, il Socio riceverà un'altro corrispondente per le maschere che interverranno sotto la sua responsabilità.

L'azionista consegnerà all' ingresso il proprio viglietto, mentre le maschere, dopo averlo reso ostensibile, dovranno trattenerlo per ogni eventuale richiesta dell'apposita Commissione.

Pei Signori non mascherati è obbligatorio l'abito nero.

Il Presidente *Andrea Scala.*

Teatro Minerva. Mercordì 12 febbraio, penultimo di Carnovale, grande Veglione mascherato alle ore 9 di sera. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato, e doppiamente illuminato.

Prezzi: Biglietto d' ingresso L. 2, *idem* per le signore mascherate L. 1 — per ogni danza Cent. 40 — sedie riservate nelle loggie L. 1.

Grassazione. La notte dal 4 al 5 andante, certo M. L., restituendosi a Meretto di Tomba pervenendo da Codroipo, fu da certi D. C. padre e figlio aggredito e depredato del denaro che teneva ricavato dalla vendita di una armenta. I due malandrini, stante la solerzia del Sindaco di Meretto di Tomba, trovansi ora in domo Petri.

Furto. Ignoti rubarono a certa D. M. di Avasinis (Trasaghis Gemona) quattro caldaje di rame.

Incendio. Verso le ore 7 pom. del 4 and. in Comune di Caneva la villica F. S. si portò nella stanza al primo piano della sua abitazione, con un lume acceso. Inavvertentemente appiccò il fuoco ad un cumulo di stoppa che ivi esisteva e tosto le fiamme si dilatarono. Alle di lei grida accorsero quelli di casa, e costoro riuscirono in brevissimo termine a domare il fuoco. Il danno è di poca entità.

Ferimento. In Aviano due individui vennero a rissa, per futili motivi, ed uno di loro riportò una ferita alla testa mediante un colpo di sasso, giudicata pericolosa di vita.

Pesi e misure. Gli Agenti di P. S. di Udine contestarono una contravvenzione alla Legge sui pesi e sulle misure.

Giuochi proibiti. L'arma dei R. Carabinieri di Tricesimo sorprendendo il merciaiuolo Z. G. che vendeva la propria merce mediante giuoco di lotto, gli sequestrarono un sacchetto contenente 90 pallottole ed alcune cartelle numerate.

Arresti. Ieri sera venne arrestato per rivolta alla Forza pubblica certo F. D.

(Comunicato).

L' avviso pubblicato ieri dalla Presidenza della Società filodrammatica, è un ripiego che non rimedia per nulla il fatto dell' esclusione di circa quarantacinque soci, che la suddetta, allucinata da eccessivo lustro, si permetteva elencare in iscritto a norma di rispettabili firmatarii anche non soci del Filodrammatico.

Si permettono quindi li sottoscritti di altamente reclamare contro questo procedere, contrario ad ogni convenienza statutale e civile, e chiedono pubblica riparazione del pubblico oltraggio.

firmatarii:

I Soci non calcolati dalla spettabile Presidenza della Società filodrammatica, competenti ad assistere a questo ballo.

Udine 11 febbraio 1879.

(Seguono le firme)

Ultimo corriere

Telegramma particolare del *Tempo*, Roma 10: Il ministero presenterà in questo mese la legge elettorale. Parlasi con insistenza di una modificazione ministeriale. In seguito ad essa, Crispi assumerebbe il ministero degli interni o quello degli esteri. Questa notizia va accettata con riserva. Propugnerebbero tale modificazione i ministri Tajani, Magliano, Ferracciù e Coppino, ed i segretari generali Morana e Lacava.

— Leggesi nell' *Indipendente* di Trieste: Secondo un dispaccio inviato dall'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, conte Zichy, al ministero a Vienna, risulterebbe accertato che nel villaggio di Xanthi nel territorio di Salonicco non esiste altra malattia che il tifo, e che però sarebbero superflue od almeno soverchie le misure precauziunali adottate dalle autorità marittime.

TELEGRAMMI

Bordeaux, 9. La Corte d' Assise condannò Delebeque, nel processo per le verghe d' oro, a 6 anni di reclusione e 115,000 (?) franchi di multa.

Atene, 9. La Commissione greco-turca si è riunita ieri a Prevesa. Muhtar dichiarò che non aveva istruzioni per negoziare sulle basi del trattato di Berlino. I commissarii greci domandano che i negoziati vengano tenuti sulle basi di quel trattato. Oggi vi sarà una nuova riunione. Credesi inevitabile la mediazione delle Potenze.

Costantinopoli, 9. Le principali disposizioni del trattato definitivo colla Russia sono: fissazione dell' indennità di guerra in 802 milioni e mezzo; fissazione dell' indennità in favore dei Russi stabiliti in Turchia 26 milioni e mezzo; facoltà pegli abitanti dei paesi ceduti alla Russia di vendere i loro beni e di lasciare il paese entro tre anni; divieto pei due Governi di procedere contro coloro che sono compromessi nei rapporti con uno o l' altro esercito; amnistia reciproca plenaria pei fatti anteriori ai trattati; ristabilimento degli antichi trattati di commercio turchi.

Pietroburgo, 9. Secondo dispacci officiali da Astrakan in data dell' 8 corr. a Vetljanka e nei dintorni nissun ammalato. A Nicolajewsh, 600 verste da Astrakan, si manifestò un caso dubbio. A Silistrena ed entro la zona della contumacia avvennero parecchi nuovi casi, seguiti da morte. Il governatore si è recato colà. Il freddo segna 9 gradi.

Cetinje, 9. Un telegramma del comandante Bozo Petrovic da Podgoriza conferma che i montenegrini occuparono senza incontrare resistenza di sorta Spuz, Podgoriza e Zabljak coi territori dipendenti.

Pietroburgo, 9. Il governatore generale Loris Melikoff arrivò questa mattina alle ore 10 a Zaritzin. Giungono continuamente nuove truppe a Zaritzin e nei dintorni, per rinforzare il cordone sanitario. Da più parti dell' impero, specialmente da Mosca, vengono fatte grosse spedizioni pel governo di Astrakan di viveri e medicamenti. Da due giorni circa a Zaritzin il freddo è molto mitigato.

Roma, 10. Elezioni politiche. *Acerra*: Eletto Pulcrano, con voti 512. *Palermo, IV Collegio*: Camminecci ebbe voti 280, Notarbartolo 230, Noce 175; ballottaggio fra i due primi.

Cettinje, 10. L' annessione dei distretti albanesi al Montenegro è compiuta senza ostacoli.

Londra, 10. Duemilacinquecento macchinisti incominciarono uno *sciopero* a causa della riduzione dei salari.

Parigi, 10. È annunziata la comparsa d' una lettera manifesto del conte di Chambord sulla situazione interna della Francia. Fu nominato un segretario comune ai due ministeri riuniti del culto e dell' interno.

Roma, 10. La popolazione di Brindisi dominata dal panico per il pericolo dell' epidemia, chiede l' adozione di più severe misure precauzionali.

Vienna, 10. La lentezza con cui procede la costituzione del nuovo Gabinetto Taaffe dà luogo ad ogni sorta di commenti. Corrono voci incredibili. Si asserisce persino che si tratti d' un mutamento nel sistema di Governo.

È qui atteso di nuovo il generale Filippovich per assistere ad un consiglio di marescialli che avrà luogo questa sera.

Budapest, 10. Malgrado che il *Pester Lloyd* si sia assunto la difesa di Tisza, questi è fatto segno a critica acerba ed a biasimo generale. Tutti i partiti di opposizione si accordarono per combattere ad oltranza il Ministero.

ULTIMI.

Costantinopoli, 9. Il paragrafo del trattato relativo allo sgombero è così concepito: Lo sgombero comincierà immediatamente dopo la firma del trattato e terminerà entro 35 giorni, salvo il caso di impedimenti materiali.

Costantinopoli, 9. I Russi cominciarono oggi i preparativi per lo sgombero. Reouf parte per fare rioccupare dalla amministrazione e dalle truppe turche le località sgomberate. Una lettera da Filippopoli annunzia che i Russi armarono 80 mila Bulgari che sono decisi di rivoltarsi dopo lo sgombero dei Russi. Drummond Wolff, commissario inglese nella Rumelia, ha presentato le sue dimissioni, in seguito ad ostacoli frapposti dai Russi al mandato della Commissione.

Londra, 10. Truppe di rinforzo sono arrivate a Liverpool per impedire agli scioperanti di commettere disordini.

Il *Times* dice che lo scopo della guerra nell' Afganistan è raggiunto, la questione militare è sciolta, le operazioni non si riprenderanno prima di due mesi e l' Inghilterra attenderà che si stabilisca a Kabul un Governo capace di mantenere le condizioni di pace.

Pietroburgo, 10. Un dispaccio ufficiale dice che l' epidemia continua ad essere localizzata.

Un telegramma da Vienna al *Golos* dice che l'Austria e la Germania dichiararono che l'elezione del voivoda Petrovic o di un russo al trono di Bulgaria non sarebbe ammessa dall' Europa.

Adrianopoli, 10. Gli ufficiali russi accolsero con acclamazioni la firma del trattato colla Turchia.

Telegrammi particolari

Vienna, 11. I Giornali dicono che Taaffel non riuscì a formare un ministero parlamentare, quindi partì pel Tirolo.

Parigi, 10. La nomina di Thansy ad ambasciatore a Pietroburgo si considera certa. Il Giornale radicale la *Revolution francaise* fu processato per articoli emananti dai condannati della Comune.

Berlino, 11. Il Governo russo ordinò a Totleben e a Lovanoff d'impedire la partenza dei Bulgari dalla Rumelia che erano intenzionati a recarsi a Tirnova per protestare dinanzi l'assemblea dei Notabili contro la separazione della Bulgaria e della Rumelia, perchè simili passi sono contrarii alle vedute del Governo.

Roma, 11. Continuasi a parlare di un rimpasto ministeriale. Nei Circoli parlamentari si ritiene che il progetto per Firenze non sarà accettato dalla Camera. Il Papa sta per pubblicare un Giubileo commemorativo della sua elezione.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 febbraio

Rend. italiana	82.40.—	Az. Naz. Banca	2040.—
Nap. d'oro (con.)	22.17.—	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.85.—	Banca To. (n.°)	708.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	714.—
Az. Tab. (num.)	851.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 febbraio

Inglese	96.3/8	Spagnuolo	13.5/8
Italiano	73.3/4	Turco	12.1/2

VIENNA 10 febbraio

Mobigliare	217.30	Argento	—.—
Lombarde	95.—	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.80
Austriache	245.—	Ren. aust.	63.05
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 febbraio

3 0/0 Francese	77.40	Obblig. Lomb.	288.—
3 0/0 Francese	112.95	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.21.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	251.—	Cons. Ingl.	96.31
» Romane	79.—		

BERLINO 10 febbraio

Austriache	424.50	Mobiliare	113.50
Lombarde	392.50	Rend. ital.	74.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.32.—

BORSA DI MILANO 10 febbrajo

Rendita italiana 82.00 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.16 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 febbraio

Rendita pronta 82.45 per fine corr. 82.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.75 Francese a vista 110.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.16 a 22.17
Bancanote austriache » 237.50 » 238.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.6	748.2	745.6
Umidità relativa	93	86	97
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.3	0.3	0.4
Vento (direz.)	calma	calma	calma
Vento (vel. c.)	0	0	0
Termometro cent.°	7.2	8.0	7.5

Temperatura (massima 10.4, minima 6.2)
Temperatura minima all'aperto 5.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.